

L'intervento

Il green pass per indurci al vaccino

Professor Fabrizio Bianchi *

Sul green-pass avete ospitato due interessanti interventi: dell'avvocato Callaioli, critico e centrato sui diritti individuali, e dell'avvocato Menzione, più orientato al beneficio collettivo. Seppure le due posizioni arrivino a conclusioni opposte, di riservo sul green-pass la prima, a suo favore la seconda, contengono entrambe argomentazioni ragionevoli sulla difesa dei diritti individuali e la tutela della salute collettiva. Il bilanciamento tra questi due valori è complesso, perché dipende dalla posta e dagli interessi in gioco, dall'incertezza delle conoscenze e dalle decisioni da prendere con urgenza, tutti elementi che cambiano nel tempo.

Segue a pagina 2

L'intervento

Il green pass per indurci al vaccino

Segue dalla Prima

di Fabrizio Bianchi*



Il game tra protezione della salute individuale e collettiva è sempre stretto, e lo è ancora di più in una fase pandemica. Per tutelare "la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (art.32 Costituzione) occorre proteggere la salute dei singoli per tutelare la comunità e, viceversa, agire a livello di comunità se si vogliono tutelare i singoli, a meno che le persone preferiscano non essere tutelate. Anche questa opzione è garantita dal momento che la vaccinazione non è obbligatoria e che i servizi di prevenzione (tracciamento dei casi positivi) e di cura (ricoveri in vari regimi) sono assicurati a tutti, in linea col dettato costitu-

zionale. Un'argomentazione cruciale dell'Avv. Callaioli, e di molti altri, per rafforzare la posizione pro libertà individuali è che "ad oggi è accertato che anche chi è vaccinato (quindi munito di green-pass), indipendentemente dalle dosi, è in grado di trasmettere il virus. In sostanza questa autorizzazione non ha una utilità in sé ma serve solo ad indurre le persone a vaccinarsi".

Ho trovato queste affermazioni troppo perentorie perché le evidenze scientifiche disponibili indicano piuttosto che tra i vaccinati che si contagiano, prevalentemente in modo lieve, almeno 2 su 3 hanno bassa probabilità di trasmettere il virus e contribuiscono significativamente a ridurre la circolazione.

Quindi è sperabile che il green-pass sia vissuto come strumento che induce a vaccinarsi perché visto come presidio per facilitare la protezione della salute individuale e collettiva, come detta la nostra Costituzione.

***Epidemiologo
Istituto di Fisiologia
Clinica del CNR
Pisa**

